



279

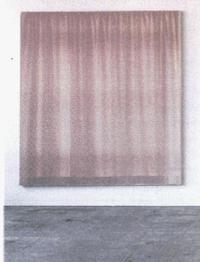
MOUSSE 52
DIARY

DIARY

February - March 2016

BOLOGNA P420

**Teoria ingenua
degli insiemi**
Fino al 26 marzo



Il progetto di P420 - a cura di Cecilia Canziani e Davide Ferri - accorpa due mostre, una dedicata all'opera di Paolo Icaro (Torino, 1946), l'altra ai lavori di Bettina Buck (Colonia, 1974), Marie Lund (Copenaghen, 1976) e David Schutter (Pennsylvania, 1974). I lavori dell'artista italiano, vicino al movimento dell'Arte Povera, sono stati selezionati seguendo un ampio arco temporale, in una progressione non cronologica che si sviluppa attorno all'opera *Cardo* e *decumano* (2010). Le due esposizioni dialogano per mezzo di rimandi e suggestioni, a volte comuni, a volte discordanti, come il titolo del progetto espositivo vuole suggerire. La teoria ingenua degli insiemi è un modello sviluppato dal matematico tedesco Georg Cantor (1845 - 1918) alla fine del XIX secolo, fondamentale per lo sviluppo della matematica moderna, che si basa su un concetto di appartenenza intuitiva e aperta alla contraddizione: un insieme è, a tutti gli effetti, un agglomerato di elementi distinti e potenzialmente discordanti.

p420.it

BOLOGNA PALAZZO DE' TOSCHI

**LA CAMERA. Sulla
materialità della fotografia**
Fino al 28 febbraio



Dopo le tappe presso il MAN - Museo d'Arte della Provincia di Nuoro (2013) e l'Extra City Kunsthall di Anversa (2015), "LA CAMERA. Sulla materialità della fotografia" è il terzo appuntamento espositivo di "The Camera's Blind Spot", un progetto a cura di Simone Menegoi che intende esplorare i rapporti tra scultura e fotografia. Il progetto si pone l'obiettivo di indagare non solo la concezione più classica di questo rapporto - ossia la fotografia come documentazione di opere tridimensionali - ma anche di mapparne le declinazioni più sperimentali, in primis lo sviluppo della materialità dell'immagine fotografica, tale da renderla oggetto. Il terzo episodio concentra la sua attenzione sul medium fotografico, presentando opere realizzate da un gruppo di artisti internazionali con tecniche fotosensibili inusuali e rare: dai dagherrotipi di Evariste Richer ai negativi in vetro impressionati dalla luce della luna di Johan Österholm, o ancora la tecnica ottocentesca dell'ambrotipia adottata da Dove Allouche, in cui sculture naturali quali stalattiti e stalagmiti vengono fissate su vetro.

bancadibolognaeventi.it

FIRENZE MUSEO MARINO MARINI

**Maurizio Nannucci:
Top Hundred**
Dal 27 febbraio al 30 aprile



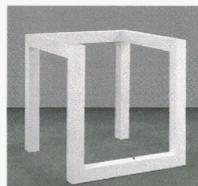
"Top Hundred" è un'occasione per venire a conoscenza dell'attività editoriale e di collezionismo di una delle figure più rappresentative dell'arte concettuale italiana, Maurizio Nannucci (Firenze, 1939). Quest'attività si è sviluppata parallelamente a quella puramente artistica, in qualche modo in sintonia con la stessa

ricerca creativa di Nannucci, ruotando attorno alla relazione tra linguaggio e immagine. La mostra si compone di cento opere tra multipli, edizioni, libri e dischi d'artista, video, riviste, documenti ed ephemera di cento protagonisti della scena internazionale dell'arte dagli anni Sessanta a oggi, provenienti dalla collezione di Zona Archives, iniziata dall'artista nel 1967. Sorta di estesa panoramica sulla produzione d'arte internazionale degli ultimi cinquant'anni, la mostra si rivela essere al contempo una riflessione sul concetto di riproducibilità dell'opera d'arte e sulla compenetrazione dei ruoli di artista, collezionista ed editore. Per la presentazione negli spazi del Museo Marini, Nannucci ha creato un ambiente inedito, in cui sono integrate alcune installazioni site-specific di neon, suono e video.

muscomarinomarini.it

MILANO CARDI GALLERY

Sol LeWitt
Fino al 15 aprile



Matrici costitutive della produzione di Sol LeWitt (Hartford, 1928 - New York, 2007) sono la supremazia della genesi concettuale rispetto all'esecuzione dell'opera d'arte e la pratica combinatoria di elementi geometrici, destrutturati, reiterati e modulati secondo proporzioni spaziali standardizzate, combinate dall'artista in modo inedito. Figura centrale dell'arte concettuale e minimalista, LeWitt stila nel 1967 il manifesto *Paragraphs on Conceptual Art* in cui riassume i principi del suo approccio creativo: "Nell'arte concettuale l'idea o il concetto rappresentano l'aspetto più importante dell'opera. L'idea in sé, anche se non resa visibile, è un oggetto artistico quanto il prodotto finito". Centrale è l'esplorazione della figura geometrica del cubo che l'artista ritiene essere "mancante di aggressività, base per ogni funzione più complessa". Negli anni LeWitt svilupperà la sua ricerca sperimentando formati e articolazio-

ni compositive, come nei "Wall Drawings", nelle "Strutture Modulari" e nelle "Forme Complesse". In mostra da Cardì una selezione di 13 opere dell'artista, dagli anni '60 agli anni 2000.

cardigallery.com

MILANO GIÒ MARCONI

Allison Katz: AKA
Dal 12 febbraio al 19 marzo



"AKA", il titolo della prima personale da Giò Marconi dell'artista canadese Allison Katz (Montréal, 1980), contiene in nuce l'esperienza spaziale concepita per l'occasione negli spazi della galleria milanese. Come la natura bifronte della parola AKA suggerisce, i visitatori sono invitati ad attraversare avanti e indietro lo spazio espositivo, in un percorso a doppio senso di marcia che può essere letto sia in entrata che in uscita dalla sala. Il titolo rimanda inoltre alla sua accensione di pseudonimo, alias, soprannome, così come alla sigla delle iniziali dell'artista, con l'aggiunta di una "A". Le associazioni linguistiche giocano un ruolo fondamentale nel lavoro di Allison Katz, la cui ricerca verte proprio sul rapporto tra linguaggio verbale e rappresentazione visuale, esplorando lo scarto che nasce tra le due dimensioni. In mostra un nucleo di dipinti provenienti dal Kunstverein di Friburgo, dove l'artista ha esposto lo scorso settembre, sono presentati insieme a una nuova serie di lavori appositamente realizzati per l'occasione.

giomarconi.com